

Le proposte del governo e quelle del PCI

Mezzogiorno: confronto fra due linee

Domani riprende l'esame dei provvedimenti alla Commissione finanze e tesoro del Senato

Il dibattito sul Mezzogiorno, alla commissione Finanze e Tesoro del Senato, è giunto alla stretta delle decisioni. L'esame sugli articoli è già avviato, nonostante la maggioranza governativa, divisa sui punti più qualificanti, non sia, fino ad ora, riuscita a concordare una piattaforma comune. Se la discussione sugli articoli ha potuto avere inizio — dopo la consultazione di tutte le Regioni e dei sindacati e dopo un ampio dibattito generale — ciò

lo si è avuto perché i comunisti (e anche i socialisti proletari) lo hanno imposto con la loro iniziativa e con la presentazione delle proposte di modifica al testo del progetto di legge del governo. Proposte di modifica, sia sul piano istituzionale, che sul piano dei concreti impegni cui esse costringono lo Stato per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, nel quadro della programmazione nazionale della quale il problema meridionale

deve divenire il punto centrale. Nei fatti, però, e non nelle chiacchiere.

Il raffronto, fra le scelte del governo e quelle dei comunisti, che sottoponiamo ai nostri lettori è chiarificatore. E dalle decisioni che saranno prese, dalle scelte compiute si misureranno le effettive intenzioni delle forze politiche, del governo e della sua maggioranza per lo sviluppo economico, civile, democratico nel Mezzogiorno.

Da un evento sportivo una grande speranza

LA «NOTTE BRASILIANA» NELLE VIE DI CATANZARO

La promozione della squadra di calcio in serie A ha provocato manifestazioni d'entusiasmo senza precedenti che qualcuno vorrebbe strumentalizzare



CATANZARO — Tifosi inneggiano alla vittoria della squadra calabrese sul Bari

Dal nostro inviato

CATANZARO, 28 Hanno voluto la loro «notte alla Rio de Janeiro» e se la sono costruita pezzo per pezzo, attimo per attimo, le migliaia di catanzaresi che ieri sera hanno accolto con una incontentabile esplosione di entusiasmo la notizia della promozione della squadra di calcio cittadina nella massima divisione del campionato nazionale («L'Olimpo del calcio», scrive stamane, in tutta la sua prima pagina, il quotidiano locale). Corti di macchine, clacson a discesa, migliaia di bandiere giallorosse (i colori sociali della squadra) danze improvvisate per le strade. Botti di vino sturate nei centralissimi corso Mazzini. Una «notte di delirio» ha detto qualcuno; «Il più bel giorno della Calabria», ha dichiarato qualche altro. Notizie di cortei improvvisati, manifestazioni di entusiasmo arrivavano ieri sera contemporaneamente anche da Cosenza, da numerosi comuni della provincia e da tutti i più importanti centri del Catanzarese. Anche nella giornata di oggi scene analoghe, si sono ripetute per le strade del capoluogo, mentre molti uffici e negozi sono rimasti chiusi. E si lavora per preparare quelli che vengono chiamati i festeggiamenti ufficiali. Vale la pena di tornare un momento, però, su quello che è accaduto ieri sera. L'annuncio ufficiale della promozione

della squadra in serie A è stato ascoltato da migliaia di persone che avevano le radio-linee appiccicate alle orecchie. Quindi la esplosione, la corsa matta per le strade. Molti si sono denudati il dorso dipingendoselo di giallo e di rosso. I tifosi sono partiti da tutti i quartieri, si sono cercati, ritrovati e a frotte hanno fatto irruzione, da tutte le strade del centro. Alle 21 in città non si entrava più, il corso Mazzini, praticamente l'unica arteria, strettissima, che attraversa la città per buona parte della sua estensione, è diventato per alcune ore teatro di scene indescrivibili: dalle «bevute» collettive alle danze a dorso nudo al suono degli strumenti più insoliti; all'attraversamento della strada da capo a fondo camminando sulle ginocchia (come ha fatto qualcuno, per scegliere un voto al santo protettore della città). Via via, col passare delle ore, le strade si infittivano sempre più di gente e il rumore diventava assordante. Abbiamo visto arrivare pescatori da Lido, giovani contadini con le bandierine giallorosse dalla periferia, dai tanti quartieri agricoli che fanno da contorno alla città. Facile sarebbe ironizzare sulla «folia collettiva» o ridurre tutto ad un fatto sportivo puro e semplice. E' stata una grande festa alla «brasiliiana» con dentro tutte le caratteristiche proprie della esplosione di entusiasmo in una città del Sud. Probabilmente molti di quelli che sono scesi per le strade a manifestare, da anni non lo facevano, nemmeno per motivi più «seri»; perciò nella festa, hanno portato tutto quello che avevano dentro», non escluse frustrazioni ed ansie. Più in generale si è detto, da parte di alcuni, che questo traguardo sportivo rappresenta un passo avanti della intera regione, un fatto storico fino ad arrivare a sostenere che l'avvenimento rappresenta un «momento unificante» della Calabria; ma senza nulla voler togliere al pur giustificato entusiasmo di migliaia di sportivi, e alla festa popolare, su questo terreno è necessaria molta cautela.

Franco Martelli

L'autocamionale della Cisa sarà completata

MILANO, 28 La Cassa di Risparmio delle province lombarde ha deciso di accordare altri 60 miliardi, in aggiunta ai 35 già erogati, alla società per la costruzione dell'autocamionale della Cisa che collegherà l'autostrada del sole alla Sestri-Levante-Livorno. I primi 70 chilometri del tracciato, pari a due terzi del totale, saranno messi in esercizio entro l'anno in corso.

GOVERNO

PROPOSTE DEL PCI

Punto centrale della programmazione

In attuazione del programma nazionale, la CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) approva i «progetti speciali» di intervento per il Mezzogiorno. Come si vede, si tratta di un impegno vago, indeterminato. L'esperienza di questi anni ci dice che gli obblighi generali sono serviti a coprire una politica che ha fatto fallimento.

Il programma economico nazionale deve valutare le esigenze di sviluppo delle Regioni meridionali e fissare gli orientamenti su:

- 1) gli obiettivi di aumento dell'occupazione;
- 2) la politica agricola, per quanto riguarda in particolare l'irrigazione, le conversioni culturali, lo sviluppo dell'associazionismo dei contadini, l'avvio al superamento dei contratti agrari, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della terra, lo sviluppo zootecnico e la valorizzazione delle zone silvo-pastorali;
- 3) i programmi di sviluppo industriale, con l'indicazione degli investimenti delle Partecipazioni statali, per Regioni e per settori;
- 4) il volume degli investimenti produttivi e sociali, sia pubblici che privati, da attuare nel Mezzogiorno;
- 5) i programmi per le infrastrutture (strade, acquedotti, fognature, ecc.) direttamente legate allo sviluppo economico e alle esigenze sociali;
- 6) la politica del credito.

Una politica nuova - Abolizione della Cassa e del Ministero del Mezzogiorno

A) Continuazione della fallimentare politica degli interventi straordinari;
B) conservazione della Cassa per il Mezzogiorno come organo di programmazione e di intervento;
C) accentramento di tutti i poteri nel ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, nella Cassa e nel Comitato interministeriale per la programmazione economica.

A) Impegno per una politica nuova che faccia delle Regioni le protagoniste dello sviluppo del Mezzogiorno;
B) abolizione del ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per fare del Mezzogiorno l'obiettivo della programmazione nazionale;
C) abolizione, dal 31 dicembre 1972, della Cassa per il Mezzogiorno, che deve essere sostituita da un Istituto tecnico di progettazione al servizio delle Regioni, degli Enti locali e degli organismi nazionali della programmazione.

Il ruolo delle Regioni nella programmazione degli interventi

Le regioni vengono emarginate e la loro funzione limitata alla semplice consultazione da parte del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Costituzione di una commissione per il Mezzogiorno, formata dai rappresentanti dei Consigli regionali delle Regioni meridionali, e avente il compito di esaminare le proposte contenute nel programma economico nazionale, i programmi delle aziende a Partecipazione statale e degli Enti pubblici delle amministrazioni dello Stato; e di avanzare pareri e proposte al Parlamento e al governo.

I «progetti speciali», le competenze e i poteri delle Regioni

Il disegno di legge si fonda essenzialmente sulla attuazione dei cosiddetti «progetti speciali di interventi organici» di cui però non sono definiti i limiti e le caratteristiche. Il governo vede questi «progetti speciali», al di fuori dei poteri regionali, essi sono di carattere interregionale o di interesse interregionale, e hanno per oggetto grandi infrastrutture generali o sociali, e volte a facilitare le localizzazioni industriali, a reperire risorse naturali, all'attuazione di aree metropolitane. Per quanto invece si riferisce alle materie

Respinge la politica dei «progetti speciali» e chiede che siano trasferite subito alle Regioni le competenze fissate dalla Costituzione, e che siano dati alle Regioni finanziamenti adeguati (2200 miliardi nel quinquennio 1972-1976, con il pagamento annuale di un quinto della somma complessiva) corrispondenti alle effettive necessità del Mezzogiorno. In particolare, i comunisti propongono che il 50 per cento di questi 2200 miliardi di finanziamenti sia destinato alle opere di irrigazione, di approvvigionamento idrico, di trasformazione e commercializzazione dei pro-

GOVERNO

PROPOSTE DEL PCI

che la Costituzione affida alla competenza delle Regioni gli interventi straordinari, già affidati alla Cassa, verranno trasferiti alle Regioni, ma solo quando queste materie saranno loro devolute dal governo. Non vengono però stabiliti in modo preciso i finanziamenti da dare alle Regioni perché esse possano realizzare gli interventi nelle materie di loro competenza, specie per l'agricoltura e le infrastrutture economiche e civili.

dotti agricoli, e il 5 per cento agli artigiani

Problemi dello sviluppo economico

Senza modificare la politica seguita fino ad oggi per le iniziative industriali, il governo ripropone finanziamenti con tasso di interesse agevolato, contributi, sgravi fiscali e degli oneri sociali, che non hanno però un effettivo carattere di selezione; vengono cioè concessi senza che siano previste delle dotazioni di risorse. I criteri per la concessione dei finanziamenti a tasso agevolato (incentivi) e degli sgravi, la loro graduazione, sono riservati al Comitato interministeriale per la programmazione economica, al ministro per il Mezzogiorno, in sostanza alla Cassa, con l'esclusione delle Regioni.

Costituire un fondo nazionale per i finanziamenti agevolati in favore delle iniziative industriali nel Mezzogiorno, diretto a promuovere la installazione e lo sviluppo di industrie piccole e medie, e quindi l'incremento reale dell'occupazione.

I finanziamenti, i contributi, gli sgravi per gli oneri sociali sono decisi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, di intesa con le Regioni. Queste provvidenze debbono essere gestite dalle Regioni. Stabilire tutta una serie di misure in favore delle piccole e medie imprese, della cooperazione e delle aziende artigiane.

I criteri per la concessione dei finanziamenti a tasso agevolato (incentivi) e degli sgravi, la loro graduazione, sono riservati al Comitato interministeriale per la programmazione economica, al ministro per il Mezzogiorno, in sostanza alla Cassa, con l'esclusione delle Regioni. Per quanto si riferisce alle misure per scongiurare gli investimenti nelle zone congestionate del Nord, il governo prevede l'adozione di misure insufficienti a raggiungere lo scopo e penalità — fra l'altro un contributo pari a un milione di lire per ogni operaio assunto oltre il minimo di cento unità fissato per ogni azienda nuova — che appaiono del tutto inadeguate nei confronti dei grandi complessi.

I nuovi impianti industriali nelle zone con gestioni del Nord, propone il PCI, debbono essere soggetti ad autorizzazione degli organi della programmazione nazionale, d'intesa con le Regioni.

L'intervento delle industrie a partecipazione statale

Il disegno di legge si limita a stabilire delle percentuali di intervento nel Mezzogiorno degli Enti e aziende a partecipazione statale, per quanto una esperienza ventennale abbia dimostrato che queste condizioni, fissate dal governo centrale, non sono state mai pienamente rispettate, e non abbiano quindi avuto apprezzabile effetto ai fini dello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Le aziende e gli enti delle Partecipazioni statali sono obbligati a precisare nei loro programmi gli investimenti da effettuarsi nei diversi settori e nelle singole regioni meridionali.

Questioni particolari (Calabria, Lazio, Sardegna)

Non prevede alcuna modifica per quanto si riferisce alla legge speciale per la Calabria, al piano di rinascita della Sardegna e non accoglie la richiesta del Consiglio regionale del Lazio per la creazione di un fondo speciale per lo sviluppo della Regione.

L'attuazione dei provvedimenti previsti dalla legge speciale per la Calabria deve essere affidata alla responsabilità e competenza della Regione; non deve essere considerato esaurito l'impegno dello Stato — previsto dall'articolo 13 dello Statuto speciale — per la Sardegna, e deve essere quindi attuato un effettivo piano di rinascita; accoglie le richieste formulate dal Consiglio regionale del Lazio e prevede misure anche finanziarie per i territori che oggi fanno parte delle competenze della Cassa per il Mezzogiorno, che sarà nuova e trasformata in Istituto di ricerche e progettazioni a partire dal primo gennaio 1973.

2° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE

Dal 27 settembre al 3 ottobre con la motonave sovietica

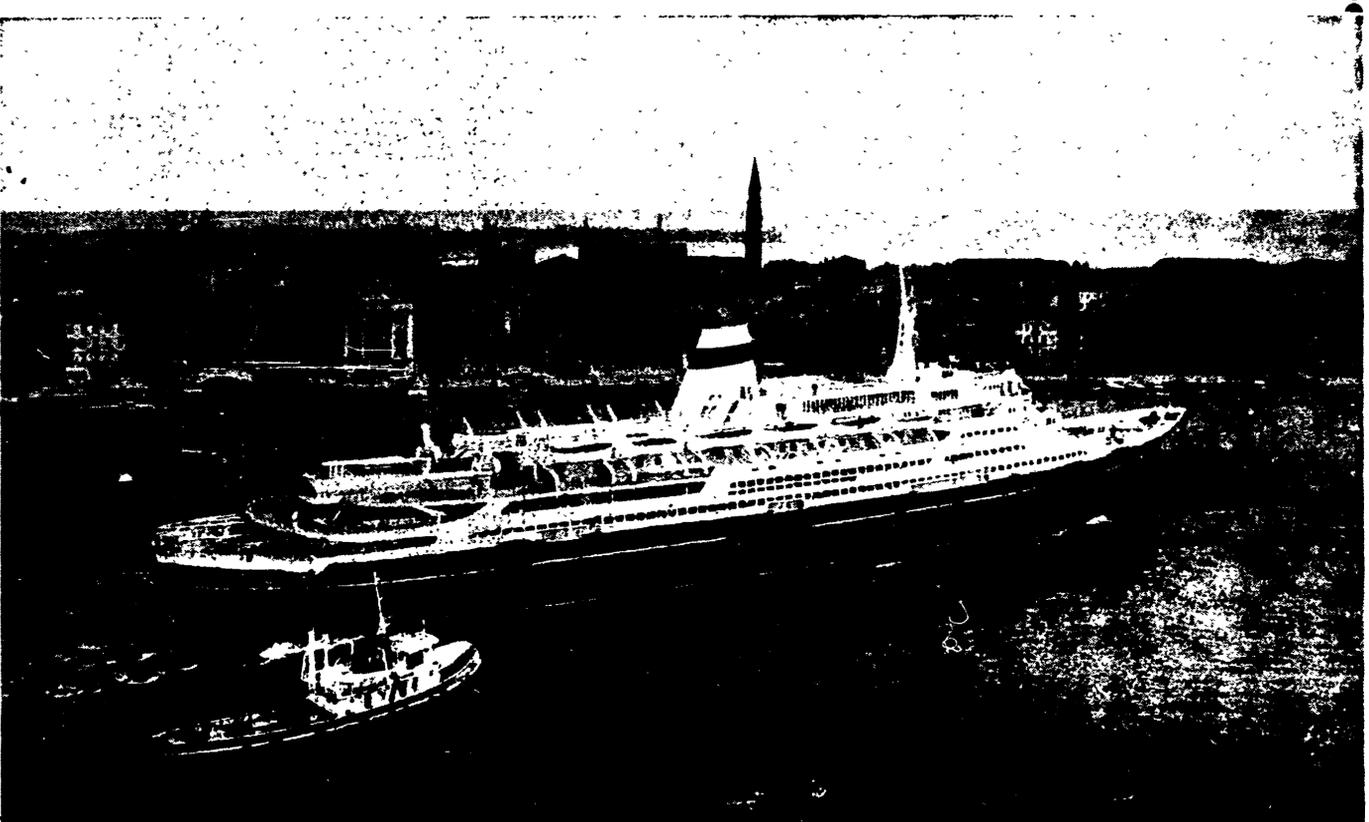
IVAN FRANKO

Itinerario:
GENOVA - PALERMO - MALTA
TRIPOLI - DUBROVNIK - VENEZIA

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:	
Categoria «A» (ponti bassi) - Per giovani fino a 25 anni - Cabine esterne a 5 posti senza servizi privati	Lit. 65.000
Categoria Prima (ponti bassi) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati	Lit. 85.000
Categoria Seconda (ponti bassi) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati	Lit. 95.000
Categoria Terza (ponti alti) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati	Lit. 115.000
Categoria Quarta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati	Lit. 130.000
Categoria Quinta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti con servizi privati	Lit. 150.000

Tasse imbarco e sbarco già incluse.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:
UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75
20100 MILANO - TEL. 64.90.061



Stella foto: La Motta e Ivan Franko a Venezia